

Libertà per Ahmad Sa'adat e per tutti i prigionieri politici palestinesi!

Il 15 gennaio 2017 segna il quindicesimo anniversario della carcerazione di Ahmad Sa'adat, dirigente politico palestinese, Segretario Generale del Fronte Popolare di Liberazione della Palestina, da parte della Autorità palestinese, a seguito della politica di "cooperazione per la sicurezza" agli ordini di Israele, degli Stati Uniti e del Regno Unito.

A seguito dell'attacco avvenuto nel 2006 alla prigione di Gerico da parte delle forze di occupazione israeliane, Ahmad Sa'adat sta scontando una pena a 30 anni di reclusione nelle prigioni degli occupanti, condannato da una corte militare per aver diretto un'organizzazione proibita e per "incitamento", a causa di un discorso tenuto in occasione dell'assassinio da parte di Israele del suo predecessore, Abu Ali Mustafa.

Ahmad Sa'adat è un dirigente del movimento dei prigionieri palestinesi, nonché del movimento nazionale di liberazione del popolo palestinese, costretto dietro le sbarre assieme con altri 7.000 dirigenti del popolo palestinese. Sono migliaia i palestinesi detenuti nelle carceri israeliane che si trovano in prima linea nella lotta per la libertà. Nell'anno scorso, più di 6.000 palestinesi sono stati arrestati dalle forze di occupazione israeliane. Questi coraggiosi prigionieri politici palestinesi sono i dirigenti della resistenza all'occupazione, perseguitati per il loro ruolo nel rifiutare il razzismo, il colonialismo, l'apartheid e l'occupazione.

La carcerazione di Ahmad Sa'adat e dei suoi compagni prigionieri politici palestinesi è favorita e aiutata dalla complicità a livello internazionale di Stati imperialisti e capitalisti, di monopoli e aziende capitalistiche. Gli Stati Uniti e il Regno Unito erano a guardia di Sa'adat nella prigione dell'Autorità nazionale palestinese e spianarono la via all'attacco israeliano, garantendo che Sa'adat e i suoi compagni venissero sottoposti al fuoco sionista e poi sequestrati. Con l'appoggio politico, militare ed economico, questi e altri Stati e istituzioni borghesi, compresi l'Unione Europea e il Canada, permettono agli occupanti sionisti continui rastrellamenti, imprigionamenti, ed esecuzioni extragiudiziali assicurando loro piena impunità. Inoltre, multinazionali come Hewlett Packard (HP) traggono profitti dalla prigionia dei palestinesi vendendo i loro prodotti al sistema carcerario di Israele.

Aderiamo – assieme a migliaia di associazioni e attivisti della classe operaia, ai rivoluzionari, agli antimperialisti, ai progressisti e agli amanti della libertà di tutto il mondo - all'appello lanciato per una azione internazionale per la libertà di Ahmad Sa'adat e di tutti i prigionieri politici palestinesi.

Chiediamo la fine della politica decisa a livello internazionale di "cooperazione per la sicurezza", seguita dalla Autorità palestinese in collaborazione con Israele, una politica che mina la lotta per la libertà della Palestina.

Ci associamo alla richiesta per estendere la campagna di boicottaggio, disinvestimento e sanzioni contro lo stato di Israele e le istituzioni e aziende complici, per produrre, come ha affermato Sa'adat, "un costo economico reale per le industrie della colonizzazione e dell'occupazione".

Facciamo nostro l'invito a dare spazio sui media alla lotta dei prigionieri palestinesi, a organizzare eventi, azioni di protesta, nelle città, nelle piazze, nelle scuole e negli spazi pubblici, per rompere l'isolamento ed esigere la libertà immediata di Ahmad Sa'adat e di tutti i prigionieri politici palestinesi.

13 gennaio 2017

Compagne e compagni comunisti (marxisti-leninisti)